

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Citrino, Trande, Pini, Prampolini, Urbelli, Rocco (P.D.) è stato APPROVATO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Andreana, Barcaiuolo, Bellei, Campioli, Cornia, Cotrino, Dori, Galli, Garagnani, Glorioso, Gorrieri, Leoni, Morandi, Morini, Pellacani, Pini, Rocco, Rossi Fabio, Sala, Trande e Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Artioli, Ballestrazzi, Barberini, Bonaccini, Caporioni, Celloni, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Manfredini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rossi Eugenia, Rossi Nicola, Santoro, Taddei, Torrini, Urbelli e il Sindaco Pighi.

Premesso che:

- una sana alimentazione è condizione necessaria e indispensabile per la conservazione della buona salute e per la prevenzione delle malattie degenerative, in particolare di quelle epatiche e cardiovascolari;
- mangiare bene significa scegliere i giusti alimenti, conoscendo la loro composizione (proteine, carboidrati, grassi, sali minerali, vitamine, fibra alimentare) e il loro apporto in calorie;
- mangiare sano è importante soprattutto per i [bambini](#) ed i ragazzi in fase di crescita.

Preso atto dalla letteratura scientifica sull'argomento che:

- sono circa 300 milioni gli obesi nel mondo, una vera e propria epidemia per la quale è stato coniato il neologismo anglosassone "globesity";
- anche fasce un tempo protette dall'obesità, quali i bambini e gli adolescenti, sono oggi interessate al fenomeno in misura quasi uguale a quanto accade per gli adulti;
- nel vecchio continente sono 5 milioni i piccoli obesi e 22 milioni quelli in sovrappeso;
- in Italia, in media, un bambino su tre è in sovrappeso o obeso;
- da un'indagine coordinata dal Servizio di Igiene degli Alimenti della Nutrizione in collaborazione con il servizio Pediatria di Comunità e svolta nel marzo 2005 in provincia di Modena sui bambini di 9 anni, il 23.4% dei bambini risultava in sovrappeso mentre il 9,1% era obeso;

- l'iperalimentazione nei primi anni di vita oltre a causare un aumento di volume delle cellule adipose (ipertrofia), determina anche un aumento del loro numero (iperplasia) che si associa ad una maggiore incidenza di obesità nell'adulto;
- intervenire durante l'età evolutiva è di fondamentale importanza perché dà la garanzia di risultati migliori e duraturi specie per gli aspetti legati alla educazione alimentare;
- l'obesità infantile comporta anche, nel breve termine, disturbi della crescita e dello sviluppo, alterazioni a carico dell'apparato osteo-articolare e disagio psichico;
- il sovrappeso in età infantile conferisce un maggiore rischio obesità nell'età adulta, con possibile sviluppo delle patologie cronico-degenerative associate all'obesità;
- i costi umani e sociali dell'obesità, inquadrabile nosograficamente nel novero delle malattie croniche, sono molto elevati e, se non contrastati, si tradurranno in un futuro prossimo in un aumento della morbilità e di costi sociali e sanitari a carico del nostro sistema sanitario.

Evidenziato che:

- l'obesità è una condizione notoriamente a genesi 'multifattoriale', ovvero i fattori che contribuiscono alla sua comparsa sono multipli, ma tra le prime cause di insorgenza vanno senz'altro annoverate le abitudini alimentari inadeguate;
- la strategia da perseguire è inevitabilmente quella della prevenzione rivolta in primissimo luogo nei riguardi dell'infanzia e dell'adolescenza.
- l'approccio preventivo rivolto a queste fasce d'età dovrebbe mirare direttamente alle cause della patologia, al fine di modificare l'ambiente in cui bambini e adolescenti vivono, il cosiddetto toxic environment (ambiente tossico) secondo la definizione di Battle e Brownell secondo le quali: "...è difficile immaginare un ambiente più adatto del nostro per lo sviluppo di sovrappeso e obesità";
- l'ambiente tossico, il toxic environment, è caratterizzato tra l'altro da una elevata disponibilità di alimenti ad alto valore energetico e basso potere saziante (bevande zuccherine, snack dolci e salati), cibo da consumare in genere fuori pasto, ad alto contenuto calorico ma di scarso valore nutrizionale e quindi di bassissima qualità; merendine, snack, patatine fritte, accompagnati da bibite zuccherate ('alimenti' che contengono grassi animali saturi o grassi vegetali idrogenati, sali e [zuccheri](#) in quantità elevata, portando ad [obesità](#) e/o ad accumulo di grasso nel fegato);
- è invece necessario trasformare il toxic environment nell'auspicato, e ormai ineludibile, 'healthy environment' attraverso l'integrazione delle competenze di tutti gli attori potenzialmente in grado di influenzare i comportamenti alimentari di bambini e adolescenti;
- la prevenzione dell'obesità si realizza con maggior successo nell'età infantile nella quale vi è un minore radicamento delle abitudini alimentari e di vita e, comunque, esiste una maggiore predisposizione al cambiamento delle abitudini;
- è, però, fondamentale per ottenere qualche risultato, che vi sia un impegno convergente delle principali figure educative che ruotano attorno al bambino o al ragazzo, in particolare familiari ed insegnanti, ma anche, più in generale, le

amministrazioni locali per tutti gli ambiti di loro competenza.

Ricordato che:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS o WHO) raccomanda un consumo giornaliero di 400 g di frutta e verdura a persona, ma la maggioranza degli europei non raggiunge questo valore, che addirittura si riduce progressivamente nei giovani;
- da uno studio condotto nel marzo 2005, dal Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'AUSL di Modena, in otto scuole elementari di Modena e provincia sono state anche valutate abitudini e preferenze alimentari dei nostri bambini e delle loro famiglie che hanno dimostrato che Modena e provincia ha una più alta prevalenza di bambini di 9 anni in "eccesso di peso" rispetto alla media nazionale;
- preoccupa ulteriormente il fatto che a 9 anni i nostri bambini risultino maggiormente in eccesso di peso (quasi 3 punti percentuali) rispetto a quanto riscontrato, in una analoga indagine realizzata nell'anno 2003, in bambini di 6 anni di età;
- nel complesso ben il 30% dei nostri bambini di 9 anni consuma, una o più volte al giorno, le cosiddette "merendine", caratterizzate da una notevole quantità di grassi e zuccheri e quindi da un eccessivo tenore calorico;
- solo la metà dei bambini consuma frutta almeno una volta al giorno e solo un bambino su quattro consuma verdure almeno una volta al giorno, quindi ben lontani dalle 5 porzioni al giorno raccomandate.

Rilevato che:

Esistono in Italia esperienze virtuose di prevenzione dai danni causati dalla cattiva alimentazione quali:

- il progetto ARCA, uno screening dell'obesità infantile promosso dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania e realizzato in collaborazione con l'Istituto di Scienze dell'Alimentazione e le Aziende Sanitarie Locali; in tale studio, che ha coinvolto oltre 4000 bambini delle scuole elementari, si è evidenziato l'elevata prevalenza di sovrappeso nel territorio - presente in più del 40% del campione - e ha messo in risalto alcuni aspetti 'ambientali' caratteristici sui quali costruire i programmi di intervento educativo;
- il progetto denominato "**Frutta biologica alle 10 e 30**" attraverso il quale le scuole di un Comune del torinese, dai nidi alle medie inferiori, offrono frutta bio al posto delle **merendine ipercaloriche** e ricche di grassi idrogenati;
- l'attenzione del Comune di Padova nei riguardi della presenza nei distributori automatici scolastici di frutta e yogurt al posto di merendine e patatine fritte;
- Il divieto, inserito nel regolamento comunale sempre di Padova, di effettuare promozioni di junk food in prossimità di edifici scolastici;
- "La scuola dei MangiaSano", progetto di Modena, realizzato tra il 2007 e il 2008 al fine di favorire una corretta alimentazione nei ragazzi di alcuni istituti secondari; tale progetto prevedeva l'allestimento nelle scuole di apposite aree di ristoro dedicate alla salute, con distributori automatici per la vendita esclusiva di cibi salutari e la diffusione di messaggi per promuovere sani stili di vita.

- Il progetto "Chi l'ha sana la vince", promosso nel 2008 dalla Circoscrizione 1 del Comune di Modena, che coinvolgeva gli alunni delle scuole del VI Circolo Didattico, il Mercato Albinelli, l'Assessorato alla Salute, il Gabinetto del Sindaco, l'Uisp.

Tutto ciò esposto, si richiede alla Giunta un fattivo impegno volto a:

- provvedere affinché vengano rilevati ed analizzati i dati attuali sul fenomeno dell'obesità e sovrappeso nell'età scolare a Modena;
- sulla base delle informazioni raccolte, avviare una serie di iniziative a carattere educativo che coinvolgano direttamente le scuole al fine di consolidare sul territorio la diffusione di una cultura di educazione alla salute alimentare;
- favorire il miglioramento della qualità alimentare dei prodotti offerti nei distributori automatici siti all'interno dei plessi scolastici attraverso controlli di adeguate professionalità nutrizionistiche che possano prevedere anche il divieto di vendita del cosiddetto junk food;
- introdurre nel regolamento comunale che regola le promozioni commerciali su area pubblica, il divieto assoluto di poterle svolgere nelle adiacenze di plessi scolastici quando abbiano attinenza diretta o indiretta con alimenti o bevande di qualità nutrizionale non idonea e certificata o comunque riconducibile alla definizione internazionale di junk food;
- favorire all'interno del mondo scolastico percorsi e interventi di educazione alimentare o supporto specialistico dietistico/dietologico per bambini e adolescenti obesi o sovrappeso in alleanza con le rispettive famiglie.